

Un lungo filo rosso contro la violenza

Martedì in occasione della Giornata per le donne in programma un corteo in centro e tre incontri

Un filo rosso contro la violenza. Sarà un gomitolo di lana scarlatta a collegare le iniziative che martedì 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, saranno promosse nella nostra città dall'associazione culturale Teatro Dioniso, col supporto dell'assessorato alle Pari opportunità in Loggia, Casa delle Donne e altre realtà del territorio.

«Dal rispetto nasce la libertà» è il messaggio che sarà veicolato attraverso una serie di appuntamenti, che prenderanno le mosse dal corteo che si svolgerà, come una matassa, per le strade del centro.

L'appuntamento è alle 17.30 in piazza Garibaldi. Da qui, con l'accompagnamento degli Appel, ci si muoverà lungo corso Garibaldi e corso Mameli, verso Largo Formentone e fino in piazza Loggia. Dove sarà allestita una mostra fotografica. L'invito è ad indossare un accessorio rosso, accompagnando la marcia con un gomitolo di lana dello stesso colore. «Con questo - spiega Marisa Veroni, presidente dell'associazione Teatro Dioniso - creeremo una sorta di rete, a simboleggiare l'aiuto e il sostegno che le donne si offrono a vicenda».

Dopo il lancio delle lanterne, alle 18.30, a palazzo Loggia si terrà la presentazione del libro «Se chiudo gli occhi» di Tina Mazzella, che convergerà con Piera Maculotti. Letture a cura di Elena Bettinelli.

Alle 19.30, la Casa delle Donne di via San Faustino 38 sarà aperta al pubblico e proporrà la visione del film «Miss Violence» di Alexandros Avranas. «Quest'anno - sottolinea Maria Teresa Cannone - le segnalazioni sono aumentate del 10%».

Infine, alle 21, al caffè letterario Primo Piano di via Beccaria, 10 Luigi Lusenti presenta, con l'autrice Giuliana Sgreni, il volume «Rivoluzioni violente. Primavera laica, voto islamista». Al termine dell'incontro la compagnia Playback Theatre metterà in scena una

performance curata da Laura Consolati e Luigi Dotti.

Ad anticipare la giornata del 25 novembre, l'associazione SeNonOraQuando promuove domani pomeriggio, alle 17.30 nella sala Piamarta di via San Faustino, l'incontro «Quando anche le parole uccidono le donne». Intervengono Marina Cosi, vicepresidente di «Giulia», la rete delle giornaliste unite libere autonome; Massimo Lanzini, vice caporedattore del nostro giornale, e Mauro Zappa del Bresciaoggi.

Ilaria Rossi

L'INAUGURAZIONE



In mostra gli «Scatti africani»

È stata inaugurata venerdì, nello Spazio Contemporanea di corsetto sant'Agata, la mostra «Scatti africani: da Seydou Keita a Peter Beard», organizzata da Scaip, Svi e Medicus Mundi Italia. L'esposizione degli scatti dedicati all'Africa rimarrà aperta fino all'8 dicembre, dal giovedì alla domenica dalle 16 alle 20. L'ingresso è libero, ma è gradita un'offerta per finanziare i progetti delle associazioni.

Mercato «Meglio Bio» fino a sera al Parco Gallo

La Cascina del Parco Gallo in via Corfù ospita il mercato «Meglio Bio» dalle 9.30 alle 18.30. Sarà possibile trovare produttori biologici che proporranno ai cittadini ortofrutta, vini e olio extravergine di oliva del Garda, miele e prodotti apistici vari, confetture e succhi di frutta biologici. Si potrà anche trovare abbigliamento a base di fibre vegetali biologiche. Al ristorante della Cascina del Parco Gallo sarà inoltre possibile consumare un pranzo vegetariano al costo di 18 euro. Si può prenotare chiamando il numero 346/5312690. «Meglio Bio» tornerà al Parco Gallo in versione natalizia domenica 21 dicembre.

L'indispensabile aiuto che arriva dalle forze dell'ordine

Testimonianze e analisi in un incontro organizzato dalla questura cittadina per il 25 novembre



Controlli della polizia nelle strade di Brescia

I numeri sono in crescita un po' ovunque, ma in questo caso potrebbe essere positivo: perché quelli che in passato erano «solo» atti di violenza contro le donne oggi sono reati (come lo stalking), e perché significa che il cosiddetto «numero oscuro», fatto dalle vittime che non denunciano, tende ad assottigliarsi.

È questo che la questura di Brescia vuole fare: lavorare affinché le donne vittime di violenza, che ha cento modi e sfumature per essere perpetrata, escano allo scoperto, denunciino i fatti, trovino l'assistenza delle forze dell'ordine e degli apparati giudiziari, aiu-

to sociale e anche materiale. Insomma le risposte giuste.

La questura prova a darle anche con «La Polizia a difesa delle donne», l'incontro promosso proprio martedì prossimo, nella Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, nella sua sede di via Botticelli. L'appuntamento, cui sono state invitate le amministratrici donne e diverse associazioni femminili, non solo quelle che assistono le vittime di violenza (come l'Espresso e l'Udi) è alle 18. Moderati dal giornalista Rai Pierluigi Ferrarini, intervengono Carlo Alberto Romano, docente di criminologia all'Università degli studi di

Brescia e Antonino Giorgi, docente di psicologia all'Università cattolica. Ma la parola verrà data anche a due donne, che porteranno la loro testimonianza diretta su cosa vuole dire aver subito stalking ed una violenza sessuale di gruppo, dove si può trovare il coraggio di denunciare per far sì che i colpevoli paghino, come si può fare a riprendere in mano la propria vita.

Si parlerà, poi, anche dell'attività della polizia e dell'esperienza diretta di chi si occupa delle indagini. Tutto per lavorare insieme per scongiurare la violenza di genere.

Elisa Bonomelli

Organo Antegnati: «Trattiamolo come fosse un Raffaello da restaurare»

Una sorta di Giano bifronte: un nucleo rinascimentale, delicatissimo, già paragonato a un «Raffaello degli organi», che accoglie a sua volta un corpo romantico riadattato per far fronte ai mutati canoni del gusto. Allo strumento originale mancavano per esempio trombe e tromboni perché il suo creatore Gian Giacomo Antegnati reputava quei registri volgari.

Di tutt'altro avviso l'orecchio dell'Ottocento, nutrito a pane e repertorio operistico. Da qui il doppio volto dell'organo Antegnati in Duomo Vecchio, uno dei Luoghi del Cuore del Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano), censimento dei monumenti e degli spazi da salvare e tutelare scelti in base alle votazioni dei cittadini, anche grazie al coupon che il nostro quotidiano pubblica qui a lato.

A spiegare il valore dell'organo Antegnati è il prof. Flavio Dassenno, docente di organologia al biennio superiore del conservatorio Marenzio di Brescia, esperto organologo e ricercatore riconosciuto che fa luce sul manto di venerazione che già cinque secoli fa aleggiava attorno agli strumenti Antegnati. «Nel 1608 - ricorda - Costanzo Antegnati



Il professor Flavio Dassenno

descriveva il nostro organo come "il modello dei modelli, impareggiabile". E ancor prima, nel 1533, nelle sue "Scintille di Musica", Giovanni M. Lanfranco parlava delle opere realizzate per mano di Gian Giacomo Antegnati come di capolavori tanto rari e perfetti che "da natura creati paiono"».

Dalla costruzione dell'organo del Duomo Vecchio, nel 1536, sino ai tempi della Peste più o meno, si sono succedute alla manutenzione figure di rilievo per arrivare all'intervento del 1826 dei fratelli Serassi finalizzato ad adeguare le caratteristiche dello strumento al gusto ottocentesco,

che non ha mancato tuttavia di salvaguardare i materiali antichi di cui l'Antegnati è un vero e proprio giacimento. E proprio quei materiali antichi sono oggi corrosi dal cancro dello stagno, e necessitano di precisione chirurgica «come fossero un Raffaello molto deteriorato», esemplifica il prof. Dassenno. Un raffronto non casuale, quello con le tele: sebbene appartenenti a diversi ambiti, gli organi Antegnati e i quadri degli artisti che hanno fatto la storia hanno il medesimo significato per la civiltà.

Ciò che serve all'organo Antegnati in Duomo Vecchio, ora, è un lavoro «volto a recuperare le sonorità ottocentesche. Un restauro del suono, come si farebbe su un affresco afflitto da diverse ridipinture, o rimaneggiamenti»; un procedimento filologico, dunque, atto a restituire all'organo un suono storicamente attendibile. Un'operazione simile potrebbe richiedere, ipotizza Dassenno, «circa un anno». «È come se fossimo dinanzi a un malato grave. Prima si cura, meno si rischia di perdere della struttura originale»; la più antica, parlando di organi, di cui Brescia disponga.

Raffaella Mora

I LUOGHI DEL CUORE

www.iluoghidelcuore.it

FAI

Fondo Ambiente Italiano

INTESA **SANPAOLO**

EXPO

TIFA PER L'ITALIA CHE AMI. VOTA IL TUO LUOGO DEL CUORE

Partecipa al 7° Censimento I Luoghi del Cuore.

Vota il luogo Italiano che più ami, insieme lo proteggeremo!

Per Brescia vota l'Organo Antegnati del Duomo Vecchio.

Compila questo coupon, ritaglialo e consegnalo/spediscilo entro il 30 novembre 2014 a Brescia alla Delegazione Fai (via Musei 34) o alla sede del Giornale di Brescia (via Solferino 22) oppure in tutte le biblioteche della provincia di Brescia.

IL MIO LUOGO DEL CUORE È:

ORGANO ANTEGNATI DEL DUOMO VECCHIO

Tipologia (villa, paesaggio, chiesa ecc.): **ANTICO STRUMENTO STORICO**

Comune **BRESCIA** Motivazione: Degrado Valorizzazione

Sezione "Expo 2015-Nutrire il pianeta": il tuo luogo è legato all'agricoltura e all'alimentazione? Sì No

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Località _____ CAP _____

e-mail _____

Firma _____

Data _____

Impegno di riservatezza (D. Lgs 196/03 codice in materia di protezione dei dati personali). La informiamo che i dati da lei forniti saranno utilizzati solo per farla partecipare a questa iniziativa e alle future attività istituzionali del FAI, titolare del trattamento. I dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, ma verranno utilizzati solo dai responsabili e dagli incaricati nominati dal FAI per scopi connessi alle sue attività. Lei potrà richiedere l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrà opporsi a ricevere messaggi informativi dal FAI scrivendo all'indirizzo FAI - titolare del trattamento - Via Carlo Foldi, 2, 20135 Milano. Per maggiori dettagli può visitare il sito: www.fondooambiente.it